



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio P.T. di Galugnano
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXIX - Maggio-Giugno 2016 N° 3

AMORIS LAETITIA

di Don Donato Palma

L'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia* è stata preparata e poi commentata da un gran cancan mediatico che ha finito per portare fuori strada credenti e non credenti. Per cui il messaggio passato e per lo più diffuso tra la gente è che ormai i divorziati risposati possono accedere alla santa comunione (magari anche senza premettere la confessione sacramentale). Niente di più sbagliato! Lo stesso Pontefice ha affermato nell'ultima sua intervista, nel viaggio di ritorno da Lesbo, riguardo all'idea di dare la comunione ad divorziati risposati: "Con questo non si risolve nulla. Tanto meno se loro la "vogliono", la pretendono. Perché la comunione non è "una coccarda, una onorificenza. No". Alla vigilia della pubblicazione del documento un'affermazione del card. Kasper, forse strumentalizzata, o anche deformata, dai mass media, secondo cui l'esortazione avrebbe rappresentato la più grande svolta degli ultimi 1700 anni di storia della Chiesa, aveva creato persino un'attesa spasmodica di novità. Invece "è del tutto chiaro che la proposta del cardinale Walter Kasper di indicare una soluzione condivisa secondo la quale i divorziati che danno vita a una nuova unione possono ricevere la comunione è stata rifiutata. Nell'esortazione *Amoris Laetitia*, che tira le somme del biennio di confronto sinodale, non si trova nessuna indicazione che vada in questo senso". A dirlo al Foglio (11 aprile 2016) è don Juan José Pérez Soba, professore ordinario di Teologia pastorale del matrimonio e della famiglia al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II di Roma. Un autorevole interprete, dunque, di documenti di questo tipo. Il teologo pastoralista continua affermando che "non c'è stato alcun cambiamento sul piano dottrinale e neppure in relazione alla disciplina della Chiesa dal momento che i principi di interpretazione dell'esortazione sono la *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II e un documento del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi". La rivoluzione dell'esortazione è "pastorale" ag-

segue a pag. 2

All'interno

Intervista a Padre Egidiop.3

Tabacco e tabacchine a Galugnano
sciopero del 1951

di F. Michele Dell'Annap.5

Questo Milan è un disastro

Giovanni Maiop.8



L'essenziale

L'ESSENZIALITA' DELLA SCUOLA

La scuola non deve essere vista solo come un luogo dedicato all'apprendimento di cose del tutto estranee al mondo che ci circonda, mai essa ha un suo aspetto più essenziale, dedicato in particolare alla formazione sociale di tutti noi, oltre che culturale. La scuola ci dà dei valori sociali che dobbiamo continuamente mettere in pratica: il più importante è sicuramente la quotidiana relazione fra noi studenti e con i docenti, del vivere insieme, del collaborare, del rispettare alcune regole essenziali per tutti, ma ci dà anche degli apprendimenti, anch'essi fondamentali, che ci aprono le porte alla vita, poiché come tutti sappiamo, un uomo senza un minimo di conoscenza, non potrà fare grande strada nel mondo attuale. Apprendere è un modo di conoscere la vita e nello stesso tempo di viverla. La scuola è importante perché contribuisce a darci un primo impatto più soft con la realtà che dovremmo affrontare, e per questo deve dare un'idea del mondo e delle sue difficoltà. Alla base di tutto questo lavoro ci deve però essere la volontà dello studente di riflettere sulle idee che la scuola propone, vedendo questa istituzione come una comunità di appartenenza, con cui ci si affaccia sul mondo. In altre parole una organizzazione con delle idee sulle quali costruire la propria identità, formandosi come persona che, in un futuro, sarà cittadino del mondo. Questa è l'essenzialità della scuola: formare la persona, in modo che un domani saprà affrontare le difficoltà della vita.---

Antonio Carcagnile

A proposito:

Egli, che è splendore della sua gloria e impronta della sua **essenza**, e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi."

Ebrei 1:3

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

8 Dicembre 2015-20 Novembre 2016

Ricevuto pubblichiamo Misericordia convertitrice?

di Maria Barbèri

Venne un Essere Divino, prese la natura umana, visse nell'umiltà più assoluta, nel nascondimento, a 12 anni sbalordì i sacerdoti nel Tempio, fu chiamato Maestro, operava miracoli, guariva, resuscitava i morti, liberava gli ossessi, chiamò a Se, poveri pescatori, pubblicani,

segue a pag. 4

Cuore, unico occhio in grado di vedere l'essenziale

di Pierpaolo Verri

Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi. - Si tratta di una frase tratta dal più famoso libro di Antoine de Saint-Exupéry, "Il Piccolo Principe." Un libro che apparentemente è una semplice storia per ragazzi, ma che dietro i suoi scenari e le sue frasi nasconde dei messaggi molto importanti, e quello riguardo l'essenziale è uno di questi. Cos'è l'essenziale? Bella domanda! Un valore assoluto dell'essenziale-

segue a pag. 2

Il necessario non è unico ed univoco per tutti

di Gianmarco Cesari

Una traccia simile, permette molteplici sviluppi. A mio avviso però, si dovrebbe partire da un input ben preciso. Essenziale, derivando da essenza, indica quella ricognizione identitaria tipica dell'individuo, la quale permette una caratterizzazione specifica. In sostanza dunque, un soggetto si presenta per quello che è, e non potrebbe che essere così come si presenta. Ma nella vita di ognuno, il termine essenziale nella sua valenza squisitamente quantitativa, sta ad indicare un qualcosa di strettamente necessario. Ed il necessario, in quanto tale, lo è per me e può non esserlo per un altro, essendo valevole anche il ragionamento inverso.

segue a pag.2

Papa Francesco - La frase

"La nostra vita dev'essere incentrata sull'essenziale: su Gesù Cristo. Tutto il resto è secondario".

(Tweet di Papa Francesco, lanciato dal suo account @Pontifex)

dalla prima

AMORIS LAETITIA

giunge Perez Soba, ma "nel senso che va a confermare la linea della conversione pastorale auspicata dal Papa". L'afflato pastorale è dunque nuovo e tipico di Bergoglio, che insiste sull'accompagnamento, il discernimento e l'integrazione. Queste sono le parole chiave dell'esortazione, secondo il cardinale di Vienna, Christoph Schönborn, che ha presentato il documento nella sala stampa vaticana l'8 aprile scorso. La novità sta nell'applicazione di questa azione pastorale al cammino delle coppie e delle famiglie. Secondo Schönborn "Papa Francesco ci mostra che questo discernimento vuole anche un accompagnamento diverso: non fa una casistica dell'accompagnamento, ma piuttosto una scuola dell'attitudine del pastore e della comunità, che accompagnano con uno sguardo attento alla realtà le situazioni come sono, le famiglie come sono: un accompagnamento variegato. E in una piccola nota aggiunge che questo aiuto della Chiesa può esserci, in certi casi, anche con i Sacramenti; non dice di più". E allora quali sono questi casi? È, forse, questa la novità? ci si potrebbe domandare. Non si tratta di novità rispetto al magistero precedente, perché esso contemplava già questi casi, né di sviluppo o allargamento della casistica eccezionale, perché altrimenti il Pontefice avrebbe indicato chiaramente i nuovi casi. Dunque per capire di che cosa si tratta bisogna fare riferimento al precedente magistero ecclesiastico, in particolare alla *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II. Anche per far vedere la continuità tra Papa Wojtyła e Papa Francesco, lasciamo parlare direttamente con il documento *Familiaris Consortio*, il Pontefice di santa memoria: "Insieme col Sinodo, esorto caldamente i pastori e l'intera comunità dei fedeli affinché aiutino i divorziati procurando con sollecita carità che non si considerino separati dalla Chiesa, potendo e anzi dovendo, in quanto battezzati, partecipare alla sua vita. Siano esortati ad ascoltare la Parola di Dio, a frequentare il sacrificio della Messa, a perseverare nella preghiera, a dare incremento alle opere di carità e alle iniziative della comunità in favore della giustizia, a educare i figli nella fede cristiana, a coltivare lo spirito e le opere di penitenza per implorare così, di giorno in giorno, la grazia di Dio. La Chiesa preghi per loro, li incoraggi, si dimostri

madre misericordiosa e così li sostenga nella fede e nella speranza.

La Chiesa, tuttavia, ribadisce la sua prassi, fondata sulla Sacra Scrittura, di non ammettere alla comunione eucaristica i divorziati risposati. Sono essi a non poter esservi ammessi, dal momento che il loro stato e la loro condizione di vita contraddicono oggettivamente a quell'unione di amore tra Cristo e la Chiesa, significata e attuata dall'Eucaristia. C'è inoltre un altro peculiare motivo pastorale: se si ammettessero queste persone all'Eucaristia, i fedeli rimarrebbero indotti in errore e confusione circa la dottrina della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio.

La riconciliazione nel sacramento della penitenza - che aprirebbe la strada al sacramento eucaristico - può essere accordata solo a quelli che, pentiti di aver violato il segno dell'Alleanza e della fedeltà a Cristo, sono sinceramente disposti ad una forma di vita non più in contraddizione con l'indissolubilità del matrimonio. Ciò comporta, in concreto, che quando l'uomo e la donna, per seri motivi - quali, ad esempio, l'educazione dei figli - non possono soddisfare l'obbligo della separazione, assumono l'impegno di vivere in piena continenza, cioè di astenersi dagli atti propri dei coniugi.

I casi, dunque sono due: rinunciare alla seconda unione con la separazione o, in caso di tale impossibilità, vivere un'unione affettiva con la decisa rinuncia all'esercizio della sessualità. Anche in questo secondo caso, dopo attento discernimento, il confessore può dare l'assoluzione e permettere la comunione eucaristica. Tuttavia, però, per non indurre in errore le persone che nulla sanno di tale scelta intima e personale, e per non suscitare scandalo nella comunità, gli interessati devono ricevere la comunione in una parrocchia diversa dalla propria, dove non sono conosciuti.

Certo tutto questo può far problema nella nostra società relativista ed anche la popolarità di Francesco rischia di essere compromessa, ma il Vangelo è superiore persino al Papa e alla Chiesa e non può essere modificato da nessuno, né essere messo ai voti. Esso solo, però, è la verità e la via della salvezza.

Don Donato

Cuore, unico occhio in grado di vedere l'essenziale

le non può esistere, ognuno ne ha una sua idea. Ma torniamo alla frase con la quale abbiamo iniziato il discorso. Cercare l'essenziale significa ridurre all'essenza, togliere il superfluo, tutto ciò che si nasconde, ciò che si cela dietro la realtà delle cose. E per far ciò gli occhi non bastano. Alle volte la realtà che ci si prospetta davanti, è artefatta, non è autentica. Ma se la vista può venire ingannata, ciò che non si può confondere è il cuore. "L'essenziale è invisibile agli occhi", ma non al cuore, ed è solo lasciandoci guidare da quest'ultimo che possiamo ve-

ramente capire cosa è essenziale e cosa non lo è. L'essenziale è, per certi versi, qualcosa di indispensabile. Come si può vivere senza l'essenziale? Abbiamo sempre bisogno di avere un posto dove rifugiarsi, delle persone con le quali stare. Questo è l'essenziale, quello di cui non possiamo fare a meno, quello grazie al quale riusciamo ad affrontare col piglio giusto la vita di tutti i giorni. Lasciandoci sempre guidare dalle scelte del cuore, l'unico "occhio" in grado di distinguere l'essenziale dal superfluo.

Pierpaolo Verri

Il necessario non è unico ed univoco per tutti

Questo perché l'idea di essenziale differisce in maniera speculare alle diverse situazioni e condizioni umane.

Situazioni e condizioni che non sono uguali per tutti.

Per cui è evidente l'esistenza di un parallelismo di fondo tra la condizione la quale si vive, e ciò del quale si necessita per controllarla.

La vita pone talvolta degli ostacoli e delle insidie, essenziale diventa allora superare queste situazioni passeggiare, ed essenziali divengono gli strumenti che permettono di porre un argine a queste diverse condizioni.

Capita talvolta però, che la nostra "cecità" possa indurci nell'errore di considerare essenziale ciò

che invece è superfluo, e superfluo quello che invece è essenziale.

Ma si sa, nel "mondo dei contrari", la voragine situazionistica crea questi scollamenti, tra l'uomo e la sua essenza.

Per cui l'ambito valoriale da fondamento solido, diviene più semplicemente una zavorra, alla quale aggrapparsi nel momento del bisogno, e dalla quale divincolarsi quando i venti di tempesta soffiano lontani.

In definitiva diviene piuttosto agevole affermare che se esiste un qualcosa di necessario, come credo, la sua percezione varia, a seconda di molteplici indici, talvolta esclusi persino dal nostro controllo.

Gianmarco Cesari



Ricordando la Pasqua

Sopra dalla sinistra: Le Palme, Via Crucis in Parrocchia con i ragazzi delle elementari e delle medie.

Sotto: in cena domini, i misteri, il Sepolcro.



Ci scusiamo con i lettori fuori sede

per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. **il contributo resta volontario: se si può e quando si può.** Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

L'INTERVISTA - Galugnanesi fuori sede. "Dove? Perché?" Padre Egidio Picucci

Possiamo considerare Padre Egidio un galugnane ad onorem. In missione a Galugnano per svariati anni nei periodi pasquali e/o natalizi, ultimi anni 80 e primissimi 90, ha lasciato un ricordo indelebile in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo. La nomina ad onorem? da parte della comunità parrocchiale tutta: chi l'ha conosciuto di lui racconta tutt'oggi a chi non l'ha conosciuto.



N.G. - Nessuno qui a Galugnano ha dimenticato la tua (uso il tu e chiedo scusa. E' dovuto a quanto ci sei stato vicino e ci hai dato come solo uno di famiglia può dare) attività missionaria, specie in Africa, prosegue ancora?

Confesso che non mi aspettavo di dover rispondere alle domande che un giornalino tenuto a battesimo - lo conosco da quando era battuto a macchina - ha avuto la bontà di rivolgermi, facendomi finire tra gli intervistati che, vuoi o non vuoi, passeranno alla storia (almeno quella locale). Leggo sempre le interviste ai galugnanesi extra domum, e mi piacciono perché vedo che nessuno si è sradicato da una terra che ne ha raccolto i sospiri infantili e le giovanili speranze. Chi ha tentato di farlo (ma non c'è) s'è accorto di dover dare ragione a Trilussa, il quale diceva: "Ogni foja che more e che se perde/ ridà la vita a un'antra foja verde". Come a dire che certi sradicamenti sono impossibili.

La mia attività missionaria? Continua. Ricordo che, quando raccontavo qualche episodio missionario in chiesa, a Galugnano, tutti ascoltavano con grande interesse, soprattutto se fatto con la lingua dei luoghi in cui erano avvenuti. Bello! Ebbene, come voi amavate sentir raccontare, io amo ancora (nonostante le mie 87 primavere (s)fiorite) viaggiare per l'Africa e l'America Latina. L'ultimo viaggio risale al settembre-ottobre del 2015 con visite in Brasile e nel Bénin, un piccolo Paese africano, uno dei pochi in cui, nonostante la povertà endemica, non si muore di fame e non c'è guerra. Che non è poco, viste le condizioni generali del continente. Ora sto facendo le valigie per Capo Verde; un arcipelago che ha un bel nome, ma in cui la vita non è facile per via delle ricorrenti siccità.

N.G. - Per noi sei stato "l'ultimo missionario", era l'era "Don Pasquale", abbiamo negli occhi la tua figura indaffarata per il presepe nel periodo natalizio, per la processione dei dolori nel periodo pasquale. Cosa ti è rimasto di questa piccola comunità?

Don Pasquale? Lo ricordo con gratitudine, perché fu lui a farmi conoscere Galugnano, invitandomi per le famose "prediche pasquali". Senza di lui avrei perso un'esperienza che mi porto dietro da anni, perché "non riesco" a dimenticare i bei giorni galugnanesi. Sarà un luogo comune, ma per me sono indimenticabili, sia per le iniziative pasquali (raccolta dei fiori alla "scalidra", e che i bambini di allora piluccavano per il tappeto da mettere davanti al "Sepolcro"; sia per quelle natalizie, quando preparavamo il presepe con qualche accorgimento non ancora conosciuto nel paese, come gli angeli che giravano sul fondo della grotta), realtà che i ragazzi di ieri ricordano volentieri, come mi ha raccontato proprio in questi giorni una galugnane venuta a trovarmi qui a Roma. Ricordo, ovviamente, anche la Via Crucis per il paese, per la quale, non ricordo chi, un anno preparò splendidi quadri delle singole stazioni. Ma...ricordo anche i crai, puscrai, puscriddi; nonché i "ce commandi", "ssignuria" quando mi affacciavo in casa di simpaticissime vecchine che parlavano solo galugnane e che, inizialmente, non capivo. Ma che, poi, feci miei, tanto che oso dirli a chi, di tanto in tanto, mi telefona o vado a trovare qui a Roma.

N.G.. - I ragazzini di quell'epoca ora sono dei trentenni, o quasi, come li trovavi rispetto a quelli conosciuti nelle grandi città o in missione?

I ragazzi galugnanesi (li strii) di allora non differivano molto da quelli che incontravo qua e là per il mondo, esclusa, ovviamente, la situazione familiare (in alcuni Paesi africani la famiglia, purtroppo, non esiste) e la povertà che, più o meno, è rimasta tale e quale. Sulla religiosità degli uni e degli altri non c'erano molte differenze; le differenze, semmai, c'erano qui in Italia tra città (si avvertivano bene i segni del '68) e campagna, che è sempre più credente. Ma anche più felice!

Come siano oggi i galugnanesi di allora non lo so, ma voglio immaginare che abbiano conservato non solo le belle tradizioni familiari e culturali paesane (vedo che nel giornalino non manca mai la rubrica culinaria "ieu cucinu cussine"), ma anche quelle religiose che esplodevano per la festa dell'Annunziata e di S. Michele.

N.G. - Cosa gli diresti ora, forse papà o mamma o in procinto di esserlo?

Cosa direi agli attuali o prossimi papà e mamme di oggi? Ripeterei, magari con altre parole, quello che ascoltano o hanno ascoltato dai parroci succeduti a don Pasquale. Cioè, che pensino e si preparino seriamente al passo che stanno per fare, visto che le crisi matrimoniali derivano soprattutto da una mancata preparazione alla vita di coppia. Tommaso Moro dice che "trovare un buon marito o una buona sposa è come scegliere un'anguilla in un sacco pieno di serpi". Ai giovani sposi ricorderei una bella frase del Manzoni: "Se si pensasse di più a far bene, anziché a star bene, alla fine staremo tutti meglio". Il far bene non va d'accordo con il "non abbiamo più niente da dirci"; lo star bene stona e diffida di qualsiasi mutamento.

N.G. - Cosa trovi di radicalmente cambiato in questo ultimo trentennio?

Non è una scoperta dire che i cambiamenti oggi sono molteplici. Il tempo non passa invano neppure per i piccoli centri come Galugnano, entrati anch'essi in una globalizzazione che uguaglia tutto e tutti. Che dire? Che tra questo complicato intreccio tra crisi e speranze andrebbe privilegiata la speranza, ma quella fondata sulla fede e nutrita dalle opere. La fede è come il filo d'una ragnatela, quello che lega la tela al ramo che le sta sopra; se quel filo si spezza casca tutto. E' quello che sta succedendo oggi. Quando accade qualcosa di veramente grave (e accade!) radio e televisione interrogano i luminari della psicologia, della sociologia, della criminologia... chiedendo mille perché. Le risposte non mancano, d'accordo, ma si avverte benissimo che, pur venendo da gente competente, non dicono nulla perché nessuno ha coraggio di dire che la vera ragione è una sola: è stato spezzato quel filo. Tant'è vero che quanti non lo spezzano certe cose non le commettono. Un buon cristiano è anche un buon cittadino. Necessariamente.

N.G. - Siamo religiosi in decadenza o diversamente religiosi?

Siamo religiosi in decadenza o diversamente religiosi? Un primo dato di fondo sulla religiosità, è che l'Italia, rispetto alla maggioranza degli altri Paesi, si caratterizza ancora per la preponderanza di una specifica fede, quella cattolica, cui aderisce

il 78% della gente e per il fatto che il processo di secolarizzazione delle coscienze è più contenuto. Questo, però, non deve far pensare che non ci siano cambiamenti sulla tangente religiosa; ci sono e sono rilevanti, pur riguardando in modo diverso le varie categorie sociali. Gli addetti al mestiere dicono che ci si trova di fronte a una "individualizzazione" del credere; a un nuovo modo di porre il problema della "verità" in campo religioso; a un rapporto diverso con "l'istituzione religiosa". Sul primo aspetto, l'individualizzazione, va detto che solo poco più della metà degli italiani afferma di condividere l'idea di un Dio personale e creatore, anche se l'area dell'ateismo dichiarato è da anni circoscritta attorno al 5%. In altre parole: più di un italiano su tre è maggiormente propenso a credere a una realtà misteriosa e vaga che a pronunciarsi sull'argomento. Tutto sommato, si può dire che la stragrande maggioranza dei nostri connazionali si definisce "persona religiosa", ma con sfumature pensa a questa componente della propria identità in forme molto differenziate e soggettive.

N.G. - Dopo Don Pasquale abbiamo avuto un Don Donato come vice, come parroci Don Antonio, Don Gigi, Don Daniele e dal Settembre u.s. Don Donato Palma. Abituati a circa un cinquantennio con lo stesso parroco, ci siamo ben adattati ai diversi comportamenti caratteriali che comunque mai hanno intaccato la validità pastorale. Quali gli aspetti positivi di avere frequentemente un pastore diverso?

La varietà dei parroci, cioè il loro succedersi nella parrocchia a scadenze ormai regolari (10 anni) oltre ad essere voluta dal Diritto canonico, penso sia voluta anche da chi crede - e giustamente - che il nuovo porti sempre qualcosa di positivo. I vecchi Frati dicevano: "Non tutto il vecchio è cattivo e non tutto il nuovo è buono". L'ottimo sarebbe sapere e voler coniugare saggiamente il vecchio col nuovo con l'aiuto, in una parrocchia, di un laicato di cui è stata finalmente riscoperta la necessità perché valido e competente, specialmente in quei settori in cui il parroco è completamente digiuno. Non è sempre vero che "col troppo discutere si perde la verità", come diceva la buon'anima di un saggio (ma fino a che punto?) romano.

N.G. - Ritornaresti volentieri nella piccola Galugnano?

Tornare a Galugnano? Mi pare che tutti l'abbiano capito da quanto ho detto all'inizio. Sarebbe un rimpatrio, visto che, pur non avendo avuto ufficialmente la cittadinanza onoraria, la sento più che se l'avessi avuta con tanto di carta bollata, timbri, bandiere al vento e fanfara di rito. ---

Grazie Padre Egidio

Pellegrinaggio a Lourdes dal 24 al 27 Giugno 2016

Volo da Brindisi, pullman per l'aeroporto da Maglie con fermata a Galugnano. Pernottamento a Lourdes nel Grand Hotel Moderne (4 stelle) in pensione completa. Prezzo tutto compreso a persona Euro 690. Guida spirituale Don Donato Palma. Per informazioni e prenotazioni: 0836.485829

La nostra salute - **SE GIOVANNA AVESSE SAPUTO...**

Trovare un argomento interessante di medicina di cui non avessi già scritto non è stato semplice. Se è vero che la medicina viene definita come una scienza in perenne evoluzione, è anche vero che molto spesso le novità sono di livello talmente specialistico che riferirne in un articolo di carattere divulgativo sarebbe risultato alquanto complicato. Ma alcuni avvenimenti, che si sono succeduti durante la mia attività lavorativa, mi hanno portato a considerare che avevo l'opportunità di scrivere di un argomento che poteva essere utile a contenere il triste bilancio sui traumi di ogni fine estate. In Italia i soli incidenti stradali rappresentano la principale causa di morte e di invalidità nelle persone al di sotto dei 45 anni.

Dare delle semplici istruzioni operative, magari spiegandone le motivazioni (ad esempio allacciare le cinture riduce i traumi gravi...), poteva risultare noioso e quasi scolastico. Così ho deciso di riportare dei fatti realmente accaduti dai quali ogni persona intelligente può trarre le più opportune conclusioni.

Per ovvie ragioni i nomi riportati saranno di pura fantasia.

È appena iniziato l'autunno quando Giovanna decide di festeggiare in discoteca il conseguimento della patente di guida. Così invita l'amica del cuore, Giulia, a trascorrere la serata in sua compagnia. L'entusiasmo è alle stelle, Giovanna si sente veramente adulta, ora che ha la possibilità di spostarsi liberamente, senza dover dipendere da qualcuno dei suoi. Ha indossato il vestito delle serate speciali, è stata dal parrucchiere ed ha curato il trucco nei minimi dettagli. Niente può essere improvvisato in una serata così. Sono appena trascorse le 21 quando si presenta impeccabile e sicura, dall'alto dei suoi 18 anni, sotto casa dell'amica. Ha appena iniziato a piovigginare e le rincresce molto scendere a citofonare. Decide quindi di suonare il clacson per far capire all'amica che è lì e forse per far sapere a tutti che ora guida l'auto. L'amica, già in attesa da tempo, la raggiunge immediatamente. In auto Giulia saluta Giovanna affettuosamente e, con un gesto ormai abitudinario e quasi naturale, allaccia la cintura di sicurezza. Giovanna non ha intenzione di allacciarsi. Dopo essere stata costretta per tanto tempo dal suo istruttore di guida a compiere quel noioso gesto, questa sera ha deciso di prendersi la sua rivincita su quelle "stupide consuetudini". È ora di innestare la marcia e di premere sull'acceleratore: la serata non può attendere! Semmai giusto il tempo di aumentare il volume dello stereo e via! Niente e nessuno può impedire alle due amiche di trascorrere una serata da sogno.

L'auto acquista velocità, pur essendo una piccola utilitaria. La strada è libera e Giovanna sempre più sicura di sé. Ha appena imboccato un curvone di una strada provinciale, c'è ancora

un'ottima visibilità, nonostante la pioggerella. Ma...cos'è lì proprio in mezzo alla corsia? Forse un cane, forse...una piccola volpe, forse...

Giovanna preme forte sul freno, forse può ancora evitare l'impatto con la povera bestiola. Ma l'auto non vuole saperne di fermarsi, sembra governarsi da sé, compie un paio di testa-coda e poi finisce dritta in un oliveto. Nella sua corsa sfiora un primo albero e, proseguendo, sale su un piccolo cumulo di terra compattato dal tempo e, dopo un piccolo sobbalzo, impatta contro un vecchio ulivo.

Giulia urla, è terrorizzata e smarrita: nel buio di quella campagna ha perduto il senso dell'orientamento. L'auto si è spenta, un faro è andato completamente distrutto. "Aiuto, aiuto, Giovanna, Giovanna!". L'amica non risponde, il posto del guidatore è vuoto. "Giovanna, aiuto!" continua ad urlare Giulia, ma Giovanna sembra sia stata inghiottita dal buio cupo che circonda la campagna. Giulia slaccia la cintura, e cerca il telefonino. Se almeno riuscisse a trovarlo! Intanto, da lontano, per fortuna, un altro automobilista nota delle luci in lontananza, sembra un'auto. Accosta per vedere meglio. Sente qualcuno gridare aiuto. Risalito in auto, cerca un varco per raggiungere quelle luci. Giunto sul luogo dell'impatto, gli abbaglianti gli rivelano un brutto scenario: c'è qualcuno disteso per terra, mentre una voce femminile continua a gridare aiuto. Occorre chiamare i soccorsi. In pochi minuti l'ambulanza del 118 raggiunge il luogo. Giulia è terrorizzata, ma non ha riportato alcuna lesione; Giovanna è invece distesa sul terreno, perché nell'impatto con l'ulivo è stata sbalzata fuori dall'auto. Dopo alcuni minuti di incoscienza, emette dei flebili lamenti. Mentre viene immobilizzata per il trasporto in ambulanza, Giovanna riacquista piena coscienza; chiede dove si trova e che cosa le sia accaduto. All'esame clinico, quando le viene chiesto di muovere le dita dei piedi, non è in grado di farlo ed ha perduto la sensibilità dalla vita in giù. Comincia a chiedere perché non è in grado di muovere le gambe e se mai ne riacquisterà l'uso. E mentre l'ambulanza corre a sirene spiegate verso l'ospedale, Giovanna piange, forse ha già capito quello che nessuno della squadra di soccorso ha il coraggio di rivelarle.

Oggi Giovanna è una ragazza di 18 anni disabile, perché dopo essere stata sbalzata fuori dall'auto una frattura della spina dorsale le ha tagliato in due il midollo spinale, attraverso il quale passano i nervi che muovono i nostri muscoli. A 18 anni non è neanche in grado di controllare i suoi bisogni fisiologici e soffre di una profonda depressione. Le sono state affiancate un'assistente ed una psicologa. Giovanna si sta chiedendo come sarebbero andate le cose se solo avesse "perso" quella maledetta manciata di secondi per allacciare la cintura.

Dott. Angelo Dell'Anna

dalla prima

Misericordia convertitrice?

uno di questi Lo tradì, il capo di essi Lo rinnegò 3 volte, fu condannato a morte, soffrì una passione crudele nel corpo, ma una più crudele nell'animo, aveva preso su di sé tutti i peccati del mondo. Egli era l'amore. Ha chiesto al padre di perdonare i suoi carnefici, ci ha redenti con il Suo Sangue Preziosissimo e noi ci approfittiamo dei sacramenti, che ci liberano dal peccato originale ma che ci rendono responsabili delle nostre azioni. Dei dieci comandamenti dovremo rendere conto al Padrone dell'universo tutti nessuno escluso.

Quello che più mi sconcerta è: Se un fratello cade nell'errore, riprendilo a quattro occhi etc etc. Se non lo correggiamo, siamo responsabili come lui, anzi peggio, non lo abbiamo ripreso con discrezione, fraternamente, non lo abbiamo ripreso davanti a testimoni, e infine non lo denunciemo all'Assemblea.

Siamo responsabili dei delitti dei mafiosi se pecchiamo di omertà, che altro non è che paura, responsabili degli oltraggiatori di donne, di chi non dà seguito alle denunce, di chi fa la guerra, di chi, privati o delle pubbliche istituzioni, potrebbe procurare e/o dare lavoro, di chi fa perder casa costringendo a vivere sotto i ponti, di chi elargisce ingiuste condanne imponendo carcerazioni immeritate. Sono stata moglie di un magistrato, che ha sacrificato la sua prima famiglia e la seconda per amore della giustizia. Falcone e Borsellino, ed altri, sono morti per combattere la criminalità, ora mi sembra che spesso viene protetta.

Il territorio che abitiamo è di Dio, quello che noi scartiamo per tener pulita la nostra casa, lo buttiamo dove capita; le discariche devastano questa terra meravigliosa, noi ne siamo gli amministratori dell'Unico Vero Padrone. Noi siamo le fondamenta della nostra religione su cui poggia l'edificio che ha costruito il Figlio di Dio.

Mi chiedo, meglio, mi auguro che la misericordia pervada noi tutti ma in particolare chi è direttamente responsabile di tante procure angherie, che avendo misericordia di coloro che le hanno o le dovranno sopportare non le più procurino convertendo il loro quotidiano agire.

Maria Barbèri

In memoria di S.E. Mons. VINCENZO FRANCO Arcivescovo Emerito di Otranto

Mons. Vincenzo Franco è tornato a Dio il 4 marzo scorso alla veneranda età di quasi 99 anni. Era nato a Trani il 1 giugno 1917. Laureato in



lettere entrò in seminario e fu ordinato sacerdote il 6 luglio 1947 all'età di trent'anni. Insegnò materie letterarie nei licei e fu parroco nella sua città. Fu anche canonico-parroco della Cattedrale di Trani.

Il 12 dicembre 1974 fu eletto vescovo di Anglona-Tursi in Basilicata e fu ordinato il 26 gennaio 1975.

Il 27 gennaio 1981 fu promosso alla diocesi di Otranto, che nel frattempo aveva cessato di essere sede metropolitana, e vi fece l'ingresso solenne il successivo 29 marzo. Fu pastore saggio, gioviale e dotato di molta lungimiranza e senso pratico. In diocesi fu promotore di un convegno canonistico sul nuovo Codice di Diritto Canonico ed istituì l'Istituto diocesano di Scienze Religiose "Giovanni Paolo II". Fu anche solerte amministratore, oltre che delle strutture diocesane, dei beni storico-artistici della diocesi. Istituì ad Otranto il museo diocesano di arte sacra in un palazzo del 600 in piazza basilica. Sotto la sua reggenza furono restaurati, in particolare, la Cattedrale di Otranto ed il mosaico pavimentale della stessa, con una tecnica innovativa a strappo. Determinanti furono il suo impulso e la sua opera per la canonizzazione dei Santi Martiri di Otranto. Nel 1988 costituì una Commissione Storica per la raccolta sistematica e critica della documentazione circa il fatto del martirio e il 16 febbraio 1991 aprì solennemente nella cripta della Cattedrale il processo di Canonizzazione. Il processo diocesano si concluse il 21 marzo 1993 e fu presentato alla Congregazione per le Cause dei Santi che ne riconobbe la validità il 27 maggio 1994. Conclusa la sua missione, rassegnò le dimissioni per raggiunti limiti di età e dall'8 dicembre 1993 divenne arcivescovo emerito di Otranto. Il 12 maggio 2013 poté vedere finalmente realizzato il suo sogno, da tutti condiviso, della glorificazione canonica dei Santi Martiri da parte del nuovo papa, Francesco.

Don Donato

Tabacco e tabacchine a Galugnano sciopero del 1951

di Franco Michele Dell'Anna framidel@galugnano.it
(per saperne di più su Galugnano: www.galugnano.it)

Il passaggio dall'800 al '900 segna la trasformazione del lavoro femminile, che non sia quello della casalinga, nel Salento e quindi anche nella nostra Galugnano.

Se nell'800 le nostre donne erano "filatrici" nel '900 diventano "tabacchine". E' una leggenda metropolitana quella di credere che nell'uno e nell'altro caso, piegano sempre, o sono costrette a piegare, la testa davanti alle frequenti angherie subite

Che a Galugnano si coltivasse il tabacco ce lo dice Lorenzo Giustiniani nel "Dizionario Geografico Ragionato del Regno di Napoli" del 1802: "Questa terra è abitata da circa 650 individui, i quali ritraggono dal territorio le produzioni di prima necessità, e vi coltivano pure la bambagia, ed il tabacco"

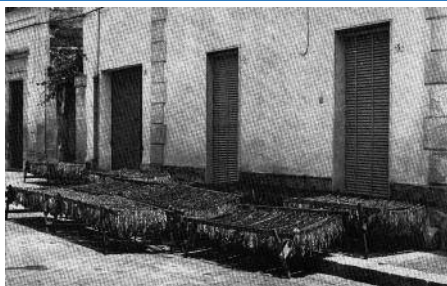
Come ha inizio la lavorazione del tabacco a Galugnano? Intorno al 1920, in seguito al boom della lavorazione del tabacco in tutto il Salento, sbarcano a Galugnano i Petio, provenienti da Lecce, intenzionati a trovare dei locali idonei per intraprendere quell'attività. Affittano alcuni locali dell'attuale casa di riposo "Beniamino Dell'Anna, rivelatisi insufficienti contattano il Dott. Michele Dell'Anna, proprietario del castello, e prendono in affitto tutti e due i piani dell'ala prospettica a sinistra del portale d'ingresso ove si trasferiscono, li tengono sino al 1925 quando, per sopravvenuto fallimento, passano la mano ai Famularo, anch'essi di Lecce ed anch'essi titolari di industria per la lavorazione del tabacco, tengono i locali sino al 1940 quando si trasferiscono nel loro magazzino in Via Lecce appena terminato.

Nel 1933 il Parroco Don Pietro Dell'Anna in risposta a quesiti Diocesani fra altro scrive: "Esistono due magazzini per la lavorazione del tabacco, vi lavorano circa 100 operaie..." Ai Famularo si era aggiunto il magazzino Boccadamo facente angolo con le vie Provinciale e Foggiani. Negli anni '70 del '900 Famularo, avendo già fagocitato Boccadamo occupa 150 operaie. Le vie sono invase da "taraletti" (telai tipici) per l'essiccazione del tabacco.

Con l'avvento degli anni 80 inizia un inesorabile declino della coltivazione del tabacco e quindi della sua lavorazione. A cavallo fra gli anni 80 e 90 Famularo è costretto alla chiusura.

Che il tabacco fosse importante fonte di guadagno lo dimostrano la raccolta che se ne fa annualmente per sovvenzionare le festività patronali.

Durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra vige il proibizionismo. Vietatissimo il commercio del tabacco fra privati ai quali è vietato persino usare il proprio tabacco coltivato per soddisfare il proprio di vizio al fumo. Si ricorre ad inven-



"Taraletti" (telai) per l'essiccazione del tabacco in via B. Dell'Anna.

tive le più fantasiose per tenerlo nascosto e usarlo poi per sigarette o nella pipa. Lo si lega al collo di grossi cani per il personale fabbisogno giornaliero. Chi di dovere si guarda bene dall'avvicinarsi per controllare il contenuto di quanto è appeso al collare. Lo si nasconde negli anfratti dei muri in pietrame informe a secco ben protetto in apposite fosse nel terreno. I controlli della Guardia di Finanza sono attenti e asfissianti ma non sufficienti per debellarne l'uso e l'abuso.

E' il 1951, pieno dopoguerra, i morsi della fame affliggono ancora tante famiglie, essere assunta dalla Famularo vuol dire garanzia di pasti quotidiani per i propri figli. Succede che Famularo assume un gruppo di donne di San Donato lasciandone tante a casa di Galugnano. La cosa non va giù né alle donne né ai propri mariti: sciopero. Durante i disordini nella "chiesura" di Raffaele Taurino (noto a tutti come "minimincelli") fanno capannella alcuni uomini fra i quali i fratelli Michele e Concetto Dell'Anna e Arcangelo e Pippi Bruno. Un anonimo chiama i carabinieri, all'arrivo della loro camionetta donne e uomini si disperdono. Qualcuno fa la spia, i carabinieri in via Chiesa rintracciano Arcangelo e Pippi i quali, arrestati, vengono tradotti in prigione a San Cesario, dopo 20 giorni ottengono la libertà provvisoria costatagli lire 50 ciascuno. In testa alle scioperanti Santa Petrachi, i Carabinieri riuscirono a trovarla dopo qualche giorno e pertanto non fu imprigionata poiché non colta in fragranza di reato. Dopo pochi mesi la causa, reato: cospirazione. I fratelli Bruno assenti per malattia, Arcangelo in ospedale assistito dal fratello Pippi. Arcangelo ricorda che a stargli vicino, a incoraggiarli, a confortarli è un loro giovanissimo parente: Attilio Linciano, ulteriore riprova della sua disponibilità verso il prossimo. **La sentenza:** "assolti per non aver commesso il fatto". Le cittadine di San Donato continuarono a lavorare, ma altre di Galugnano, in seguito e per i disordini, vennero assunte.

Una chicca: dopo la sentenza, il Maresciallo dei Carabinieri ai Bruno e alla Petrachi: "Scusatemi, mi sono sbagliato!" --



All'uscita dal magazzino



Arcangelo Bruno

Nuova direttrice Business Media del "Gruppo NZZ Media". Comunicato stampa ai media svizzeri

"Monica Dell'Anna assume l'incarico di direttrice della divisione Business Media e diviene membro della direzione aziendale del Gruppo. È così responsabile per la strategia di crescita della divisione nella quale sono riunite le attività di conferenze, servizi di informazione e pubblicazioni specializzate del gruppo media NZZ.

Dal 15 Marzo 2016 Monica Dell'Anna diverrà la nuova direttrice della divisione Business Media e membro della direzione aziendale del Gruppo NZZ Media. Succede in questa funzione ad Andreas Arntzen. Monica Dell'Anna è stata negli ultimi due anni membro della direzione aziendale della BKW dove ricopriva la carica di direttrice della divisione operativa "Mercato" ed era così responsabile per il trading dell'energia, sviluppo dei prodotti, marketing e vendite. Precedentemente aveva ricoperto per dieci anni diverse cariche manageriali per la Swisscom, per ultima la funzione di responsabile per le attività sulla fibra ottica e nuova IT. Laureata in elettrotecnica, aveva iniziato la sua carriera come consulente all'industria delle telecomunicazioni in Svizzera e in Europa. Monica Dell'Anna detiene il titolo di dottore di ricerca presso il King's college London.

Nella divisione Business Media, di significato alta-

mente strategico-la terza divisione del gruppo ac-

canto alla NZZ e alle Medie regionali- sono raggruppate le attività di conferenze come il foro economico svizzero, servizi di informazione come Moneyhouse e pubblicazioni specializzate come "la rivista tessile".

Con questa divisione cresce il Gruppo NZZ Medie nelle attività Business to Business organicamente come anche attraverso acquisizioni, di recente attraverso il rilevamento di Architonic, la comunità online per l'architettura e il design, Leader a livello internazionale.

Veit Dengler, l'amministratore delegato del Gruppo NZZ Medie: *"Monica Dell'Anna è con la sua plurennale esperienza nella gestione di Business BtoB e di processi di trasformazione digitale, la scelta ideale per portare avanti la strategia di crescita di Business Medie"*

La Neue Zürcher Zeitung (chiamata anche semplicemente NZZ) è il quotidiano più rinomato della Svizzera. Si occupa inoltre di pubblicazioni editoriali (NZZ Libro), programmi televisivi (NZZ Format), trasmissioni radiofoniche, il sito internet del giornale e riviste. La sua «edizione internazionale» viene letta in tutta Europa, particolarmente in Germania.

Monica, figlia del nostro Direttore di Redazione, inoltre è componente della **"Genera-tion CEO"**, network di donne manager con sede in Germania (<http://generation-ceo.com>) e fa parte della commissione extraparlamentare per la ricerca energetica (**CO-RE**). Commissione consultata dal ministro dell'energia sugli investimenti nell'innovazione tecnologica.

"Noi Giovani", anche a nome della comunità galugnanese, si complimenta con Monica augurandogli buon lavoro.



Aiutaci a crescere - Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani". **(Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso).** Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50.

† CONDOGLIANZE

Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a cittadini di Galugnano residenti in sede e fuori sede, e a residenti, o già residenti a Galugnano, nonché a loro genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* In data 1-03-2016 all'età di 66 anni è venuto a mancare **Peccarisi Angelo**. Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Angelo abitava con la sorella Luce in via B. Dell'Anna.

* Il 12 Marzo 2016 a Galugnano all'età di 87 anni è venuto a mancare **Alberto Vantaggiato**. Ne danno il triste annuncio la moglie Agnese, il figlio Dott. Salvatore, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Tutti ricordano Alberto (Umberto per i più) personaggio di primo piano nel settore commerciale galugnese dal dopoguerra a qualche decennio fa.

* In data 4-4-2016 a Castromediano (Cavallino) all'età di 92 anni è venuta a mancare **Falco Vita in Pellè**. Ne danno il triste annuncio il marito Vito, la figlia Maria, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti Michele, Stefania, Gilda e Massimo.

La figlia Maria e il marito Marcello Dell'Anna abitano a Galugnano in via Lecce.

* Il 15 Aprile 2016 a Galugnano, all'età di 84 anni, è venuta a mancare **Vincenzina Vese, vedova Dell'Anna**. Ne danno il triste annuncio la sorella Giuseppina, i figli Giancarlo e la moglie Enza, Raffaele e la moglie Maria Bruna, i nipoti Alessandro, Daniela e Marco, tutti la ricorderanno sempre come roccia di vita e di sofferenza.

* In data 15-4-2016 a Caprarica di Lecce all'età di 92 anni è venuta a mancare **Anna Morello Garrisi vedova Corvino** ne danno il triste annuncio la figlia Corvino Maria Antonietta, i figli, i nipoti Daniele, Amedeo, Antonio.
La figlia Maria Antonietta, sposa di Giovanni Martina, abita a Galugnano in via Garibaldi, 48.

* Nella casa di cura Sant'Anna ove era ricoverata, il 19 Aprile u.s. è deceduta all'età di 86 anni la nostra concittadina **Lucia Conte**, già abitante in via San Nicola. Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti.

* Il 19 Aprile u.s., nella sua abitazione in via San Donato, all'età di 79 anni è deceduto il **Rag. Antonio Martina**, già Vice Sindaco e Ufficiale di Governo della nostra comunità, nonché per tanti anni Direttore del locale Ufficio postale. Ne danno la feroce notizia la moglie, i figli, il genero, il fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Ci sia perdonato un pensiero e un abbraccio al figlio Raffaele, prezioso componente della nostra redazione che collabora con tanto impegno, lavoro e passione, sempre!

* Il 24 Aprile 2016, all'età di anni 91, nella sua abitazione in via Buonconsiglio, è venuto a mancare **Carmelo Perrone**. Ne danno annuncio la moglie Annunziata Mazzeo, i figli Fabrizio e Giuseppe-Salvatore, e le sorelle Concettina, Lina e Antonietta, nipoti e parenti tutti.

"Noi Giovani" porge condoglianze vivissime ai familiari tutti.

ANNOTIAMO

la scomparsa a San Donato dell'ins. **Marisa Peluso in Rizzo**, 68 anni, ha lasciato lo sposo Pino e tre figli il 4 Marzo u.s. Stimata da tutti. Insegnante ed educatrice di tanti ragazzi di San Donato e Galugnano.

"Noi Giovani", ricordandola, è vicino ai suoi cari.

UN CARO SALUTO AL CUGINO ANGELO

Ciao Angelo, speravo tanto di poterti salutare personalmente, di stare per ore a parlare del passato e del presente, della nostra gioventù, forse un po' povera, ma molto ricca di valori umani, rispetto verso il prossimo, soprattutto onesti e molto educati. Ti ricordo sempre nella mente quando passavi a salutare i nonni Antonia e Francesco, ...e dicevi: sono arrivate le milanesi. Caro Angelo, la vita è stata troppo amara, tu sei stato una brava persona, sempre disponibile ad aiutare la gente. Grazie di essere stato fra di noi, guardaci da lassù... Con tanto affetto, tua cugina Maria.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Feriali: ore 19 nella parrocchiale.

Festivi:, all'Annunziata ore 8,00, nella

Parrocchiale ore 11,15 e 19

Dal 19 Giugno al 18 Settembre sarà sospesa la messa delle ore 11.15

BATTESIMI

* Il 26-3-2016 nella chiesa S.Matteo a Lecce è stato battezzato **Matteo Russo**. Ne danno la lieta notizia i genitori Fabio e Francesca Coluccia il fratello del neonato Pietro, i nonni materni Rosetta e Pantaleo, i nonni paterni Anna e Angelo, (abitanti in via Provinciale) gli zii e le zie che augurano tanta felicità e lunga vita al piccolo Matteo.

* Il 27 Marzo 2016 a Cursi è stata battezzata **Sveva Martina**. Ne danno la lieta notizia i genitori Antonio Martina e Sara Mazzotta, la sorella della neonata Alice, i nonni paterni Giovanni e Maria Antonietta, i nonni materni Francesco e Tonia.

* A Galugnano, il 17 Aprile 2016 ha ricevuto il Sacramento del battesimo **Gioia** in braccio a mamma Laura Ingrosso con accanto il papà Gianni De Paola che con i nonni paterni Teresa e Tommaso, materni Vincenzo Marullo e Salvatore, gli zii Serena, Francesca e Marco ne danno gioioso annuncio.

"Noi Giovani" applaude Matteo, Sveva e Gioia le loro mamme e il loro papà, a tutti bene augurando.

NASCITE

* Il 27 Ottobre 2015 a Venezia è nata **Sveva Martina**. Ne danno la lieta notizia i genitori Antonio Martina e Sara Mazzotta la sorella della neonata Alice, i nonni paterni Giovanni e Maria Antonietta (abitanti in via Garibaldi 48), i nonni materni Francesco e Tonia.

Il Dott. Daniele, fratello di Antonio è stato Direttore di Redazione di "Noi Giovani" dal Maggio 2005 all'Ott. 2008.

* Il 29 Dicembre 2015 a Lecce è nata **Ilaria Merico**. Ne danno lieta notizia i genitori Cristina Bruno e Luca Merico, la sorella della neonata Elisa, i nonni materni Pino Bruno e Nunzia Conte (abitanti in via dei Mille 6), il nonno paterno Franco, gli zii Alessandro e Sara, tutti augurano a Ilaria una lunga vita ricca di salute, benessere e serenità.

* Il 4 Aprile 2016 a Lecce è nato **Riccardo Verri**. Ne danno la lieta notizia i genitori Gabriele e Anna Maria Mazzocco, la sorella del neonato Carolina, la nonna materna Ada Coronese, i nonni paterni Rosario e Giovanna Ferilli, la zia Carla e Romualdo.

Papà Gabriele è stato nostro redattore dal 1996 al 2008.

"Noi Giovani", applaudendo all'arrivo di Sveva, Ilaria e Riccardo, si associa agli auguri di tutti i loro cari.

8 Maggio "San Micheli picciccu"

"Picciccu" stà per piccola festa patronale (la grande, sontuosa, sarà il 29 Settembre) nell'ambito ha avuto luogo la 2ª edizione della fiera ripristinata dopo 60 anni, inoltre è stata arricchita da raduno d'auto d'epoca, visita gratuita al "Museo Martina" e gara/giochi per bambini con premiazione serale durante l'esibizione del gruppo musicale "Sapore d'Estate". Non è mancato a fine processione apprezzato spettacolo pirotecnico.

Sempre encomiabile il lavoro del Comitato Feste ben diretto e coordinato dal Presidente Miro Maranesi.

Raccolta annuale offerte porta a porta 2016 - Come ogni anno l'abbiamo effettuata nel mese di Marzo, queste le risultanze: **Galugnano Euro 4.075, San Donato 1.107** per un totale di **5.182**. Il necessario va dai 6000 ai 7000 Euro, come sempre siamo certi che sarà raggiunto con le offerte dei nostri lettori fuori sede, in parte pervenute e che perverranno. Grazie a tutti, ci sia perdonato particolare ai lettori di San Donato ma ancor più grande ai soci sostenitori, la loro grande generosità è fondamentale per la sopravvivenza.

A Montevergine Sabato 16 Aprile
1ª confessione per otto nostri ragazzi

Foto, dalla sinistra: Mirco Maggio, Alessandro Taurino, Carcagnile Andrea, Alessio Bruno, Giovanni Carlà, Lorenzo Perrone, Emanuele Rollo, Diego Amodio. Alle spalle. La catechista Alessandra Cesari e Don Donato. Mai sufficiente il grazie per l'ottimo lavoro svolto dalle nostre catechiste tutte.

Seminaristi a Galugnano

Domenica 6 Marzo, un gruppo di seminaristi, accompagnati dal loro Rettore Don Giuseppe Persano che ha celebrato la Santa Messa, ha fatto visita alla nostra comunità. A fine celebrazione uno dei ragazzi ha illustrato una giornata tipo in Seminario. Speriamo che sia stato utile a che qualche nostro ragazzo intraprenda la via vocazionale. Ultimo prete galugnese il Parroco Don Pietro Dell'Anna deceduto il 26 Luglio 1943.

A sinistra un momento della celebrazione



NOTIZIE IN BREVE



* **"La scuola adotta un monumento"** - iniziativa promossa dalla fondazione Napoli Novantanove. Le classi 1^a della scuola secondaria **"G. Pascoli"** di San Donato e Galugnano sono state prescelte per partecipare al concorso. Il monumento adottato e da valorizzare è la quattrocentesca Abbazia della **"Madonna della Neve"** in Galugnano.

* **"Dialoghi e riflessioni salute ambiente"** - Incontro dibattito tenutosi il 30-3-2016 presso il centro sociale di via Roma a San Donato voluto dalla **"Lilt"** San Donato-Galugnano, patrocinata dal Comune. Si è discusso sulla dieta mediterranea e dell'importanza della lettura delle etichette. E' intervenuta la Dott.ssa biologa nutrizionista Raffaella Rollo.

* **Inaugurato il BAR Giovanna**, sabato 26 Marzo dopo radicali ristrutturazioni. Presenti il Parroco Don Donato Palma, il Sindaco Ezio Conte e tantissimi cittadini.

* **"XYLELLA"**, Come curare l'ulivo naturalmente in economia. **"L'ambiente e la salute umana"**, sono stati i temi di incontri tenutisi il 9 e 10 Aprile presso il museo della civiltà contadina in via specchia 33 a San Donato. Incontri voluti dall'Associazione **"La Scisciula"** e lo stesso museo. Sono intervenuti Ivano Giuffreda agricoltore dell'associazione **"spazi popolari"**. Giuseppe Negro medico dell'Associazione **"mali comuni"**, Lucio Colizzi associazione **"orto-insieme"**, e Giovanni Pellegrino per il ritorno alla terra con l'utilizzo di attrezzi agricoli. Di notevole interesse la mostra fotografica: **"IL Grido degli Ulivi"**.

* **"Carne e carni arrostiti, lettura delle etichette alimentari"**, su questo si è discusso il 13 Aprile u.s. presso il salone parrocchiale in via Garibaldi a Galugnano hanno relazionato il Dottor Marcello Greco dietista e nutrizionista e il Dottor Antonio Conte medico veterinario. L'incontro è stato organizzato dalla **"LILT"** con il patrocinio del Comune di San Donato.

"I nostri passi...verso il 23 Maggio", dall'8 Aprile u.s. ha preso il via la manifestazione sulla legalità, voluta dall'istituto comprensivo di San Cesario-San Donato, in collaborazione con il Comune e l'associazione **"LIBERA"** per rievocare la strage di Capaci. A conclusione della manifestazione gli interventi di varie personalità politiche, religiose e della cultura.

LAUREE

* Il 31-3-2016 presso L'Università degli studi di Lecce **Carla Verri** nostra collaboratrice nel 2010, ha conseguito la laurea in scienze della comunicazione, discutendo la tesi: **"Educare all'inguaggio per educare alla libertà. Maria Montessori"**, con La Prof.ssa Anna Maria Colaci. Ne danno la lieta notizia Rosario e Giovanna Ferilli, il fratello Gabriele e Anna e il fidanzato Pierpaolo.

* Il 14 Aprile 2016 presso l'università **"G. D'Annunzio"** di Chieti/Pescara, facoltà di psicologia, corso di laurea magistrale, con 106/110 **Cesare Martina** ha conseguito la laurea in **"Psicologia clinica e della salute"** discutendo la tesi **"La terapia del disturbo borderline di personalità. L'esperienza di una comunità residenziale"**, con la char.ma Prof.ssa Clara Mucci, correlatrice la Chiar.ma Prof.ssa Chiara Conti. Ne danno notizia con gioia, mamma Antonietta Saracino e la sorella Francesca, certe del sorriso da lassù di papà Marcello. Cesare, nostro redattore dal 1993 al 1999, dipendente di una multinazionale tedesca con sede a Milano era già laureato in scienze politiche.

A Carla e Cesare **"Noi Giovani"** augura l'avverarsi di ogni loro desiderio. Brava Carla! Bravo Cesare!

Sagra "te li pampasciuni" seconda edizione

Si è tenuta il 4 Marzo, primo Venerdì del mese, come da ultrasecolare tradizione: festa dell'Addolorata, volgarmente **"festa te la Matonna te li pampasciuni"**.

Sagra voluta, meglio ripristinata, come la prima edizione, dal Comitato festività patronali e col Patrocinio del Comune. Cuochi di nome si sono cimentati con i **"muscari comosum"** preparando le più varie prelibatezze degustate presso il salone **"Dancing Days"** di Marcella Mazzeo e Tonio Tucci. A sera, degustazione in piazza con piatti preparati dalle nostre casalinghe in precedenza attrici di apposita gara culinaria vinta da **Anna Calcagnile**, 2° **Carmela Conte**, 3° **Immacolata Caporale**. Ha allietato il gruppo musicale **"Terra Mara"**.

Interessante e seguita la tavola rotonda presso il salone parrocchiale moderata dal giornalista Massimo Vaglio con la presenza dell'Agronomo Giancarlo Leuzzi, Nunzio Pacella, Emanuele Dell'Anna (Consigliere delegato alla cultura), Maria Rosaria Tucci (Vice Sindaco), Miro Maranesi (Presidente comitato feste), lo Chef Mario Graziano Manconi e Ferdinando Pedaci della **"Confraternita del Pampascione Salentino"**.

Tutto ciò che valorizza la nostra piccola Galugnano, e amata, è encomiabile e da supportare.

8 per mille alla chiesa cattolica

Gli aventi diritto ad essere scelti per usufruire dell'8 per mille oltre alla chiesa cattolica sono altre 11 religioni ed è chiaro che si restringe la consistenza economica a ciascuno spettante pertanto è importante essere informati per operare la propria scelta. Facile per chi effettua la dichiarazione dei redditi in qualsiasi forma, basta apporre la propria firma nello spazio indicato con **"CHIESA CATTOLICA"**.

Per chi non effettua la dichiarazione dei redditi: e cioè chi possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati. Chi ha solo redditi di lavoro dipendente o assimilato riceve il Mod. CU e quindi trova allegata la scheda per la scelta dell'8 per mille, ciò non accade per i pensionati, costoro non ricevendo il Mod. CU hanno il problema di reperire la accennata scheda. Come reperirla e a chi consegnarla? rivolgendosi in parrocchia, il parroco saprà indicargli persona idonea per qualsiasi delucidazione.

Si tenga infine presente che apponendo la firma non si contribuisce con l'8 per mille dei propri redditi ma con l'8 per mille sul totale dei versamenti IRPEF incassati dallo Stato in percentuale al numero delle schede sottoscritte dai contribuenti per la chiesa cattolica, pertanto **una firma con reddito annuale di 5000 Euro equivale ad una firma con reddito annuale di 50.000 Euro. Aiutare la tua chiesa in questo caso costa niente. Aiutala!**

Primi 90 anni per Primo

Primo Dell'Anna il 19 Maggio 2016 festeggia i suoi meravigliosi 90 anni contornato dalla moglie Giancarla Guzzon, dai figli Angelo e Silvano, dai tre nipoti.



"Noi Giovani" unendosi agli auguri prende appuntamento con lui e i suoi cari per festeggiare i cento di anni.



Primo ieri (sopra) e oggi

Appuntato Sc. Michelino Vese in una tesi in Storia dell'Arma

L'indimenticato e indimenticabile nostro concittadino Michelino Vese, deceduto nell'espletamento del proprio dovere è stato inserito con l'Appuntato Sc. Giuseppe Festagallo e il Carabiniere Ausiliario Angelo Petracca, anch'essi donatori della vita, in una tesi in **"Storia dell'Arma"** della **"Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri"** Comando 1° Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri. Titolare di Cattedra Maggiore Alessio Signoretti, Relatore S. Tenente Michele Valentino Chiara, Il Compagnia I Plotone.

Mai dimenticare chi ha donato la propria vita per difendere le nostre vite.

Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri
Comando 1° Reggimento Allievi e Brigadieri



2 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA

La data del 2 Giugno fu scelta poiché lo stesso giorno del 1946 si tenne il referendum per la scelta fra Monarchia e Repubblica che dette il seguente risultato: Repubblica 12.718.641 voti, Monarchia 10.718.502. La prima edizione della festività si tenne il 2 Giugno del 1948. Il cerimoniale prevede la deposizione di una corona d'alloro all'altare della Patria a Roma e una imponente parata militare lungo la via dei fori imperiali.

Da ricordare

Domenica 15 Maggio Pentecoste.

Domenica 29 Maggio Corpus Domini.

29 Giugno SS. Pietro e Paolo.

Percorso per fidanzati

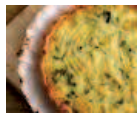
Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Percorso Battesimale

Percorso battesimale Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Risultati referendum "trivelle" del 17 Aprile u.s.forniti dal Prof. Ernesto Greco che ringraziamo

	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Sez. 4	S.Donato	Gal.no	Tot.	%
Elettori	977	972	879	1018	3846	884	4730	
SI	428	422	460	487	1797	401	2198	96,19
NO	13	20	11	17	61	26	87	3,81
Validi	441	442	471	504	1858	427	2285	
Bianche	3	1	5	2	11	3	14	
Nulle	2	3	1	3	9	3	12	
Votanti	446	446	477	509	1878	433	2311	48,86
%	45,65	45,88	54,27	50,00	48,83	48,98	48,86	



SALENTO Nui cucenamu cussine
(Noi cuciniamo così) a cura di **G. Maschio**
Baccalà cu purea te petate
(Baccalà con purea di patate)

Tiempu te cottura 30 minuti
(Tempo di cottura 30 minuti)

Ccè 'nci ole:

300 g. di baccalà, 1 uovo,
300 g. di patate, pane rattatu
quantu basta, pipe,
ueiu extravergine, sale
quantu basta, burru quan-
tu basta.

ingredienti:

300 g. di baccalà; 1 uovo,
300 g. di patate; pan-
grattato quanto basta;
pepe, olio extravergine,
sale quanto basta, bur-
ro quanto basta.

Comu se face:

Taiati a pezzettini lu baccalà già 'mmuddhratu, 'ddelessatilu cu muta acqua bollente pe 'ddo minuti. Facitilu 'ddefriddare, taiati la pelle e la lisca e 'mmi-nuzzatilu. 'Ddelessati le patate, 'nnettatile, passatile allu passaverdura. In trha 'nna patelluzza 'mmescati alle patate passate lu baccalà 'nn'eu, 'nnu filu t'eu, sale, pipe e uniti 'bbuenu cu 'nnu cucchiaru te taula. Burrati 'nna sperlunga te furnu e spargitinci pane rattatu, mentitici lu baccalà e patate, spargitinci pane rattatu, sciungiti quarche fioccu te burru e 'nfurnati a 200° pe 30 minuti circa e...buon appetitu.

Come si fa:

Tagliare a pezzi il baccalà già ammollato, lessarlo in abbondante acqua bollente per due minuti. Farlo raffreddare, togliere la pelle e la lisca e sminuzzarlo. Lessare le patate, pelarle, passarle al passaverdura. In una terrina unire alla purea di patate il baccalà, 1 uovo, un filo di olio, sale, pepe e amalgamare bene con l'aiuto di un cucchiario di legno. Imburra una pirofila da forno e spolverizzarla di pangrattato. Versare il composto di baccalà, cospargendolo di pangrattato, aggiungere qualche fiocchetto di burro e infornare a 200° per 30 minuti circa e... Buon appetito.

Il dialetto Galugnanese - Proverbi

Acqua te Maggio pescina te ciucciu.

Acqua di Maggio orina d'asino.

La pioggia di Maggio è ormai inutile per un buon raccolto.

A Masciu na bona 'ntumenata se uei begna bona l'annata.

A Maggio una buona tomolata se vuoi che sia una buona annata.

A Maggio una buona tomolata se vuoi che sia una buona annata. Se la mietitura dell'orzo primaticcio di Maggio è abbondante (produce diversi tomoli di frumento, "tomolata") è garanzia di una ottima annata.

Te Santu ltu se visita l'olivetu.

Di San Vito si visita l'oliveto.

15 Giugno, San Vito, è bene dare un'occhiata all'oliveto per rendersi conto della quantità e qualità di frutto promessa da ogni albero.

Te li miessi te li panni te 'ndiessi.

Nel periodo delle messi dai panni ne esci.

Nel periodo della mietitura lavoro e sudore procurano tanto dimagrimento da non poter più indossare i soliti vestiti.

Quandu 'zzappi e quandu puti nu 'sse itanu neputi. Quandu 'rria lu endemmiare, 'ziu, 'ziu!', te senti chiamare.

Quando zappi e quando poti non si vedono nipoti. Quando arriva il vendemmiare, 'zio, zio!', ti senti chiamare.

Quando c'è da lavorare, nessuno corre ad aiutarti. Durante il raccolto son tutti lì a cercarti.

Cavallu fumosu alla macchia lu spettu.

Cavallo scalpitante, alla macchia lo aspetto

Per il cavallo che scalpita darò il mio giudizio vedendolo all'opera in zone impervie. Persona impulsiva, irrequieta, sicura di sé è da giudicare vedendola all'opera nei momenti difficili.

Quandu lu ciucciu nu 'bbole bia inutile ca fiscci

Quando l'asino non vuole bere non servono i fischi.

Il fischio serve ad invogliare l'asino a bere, ma se questo non vuole, data la sua proverbiale testardaggine, è inutile farlo. Se una cosa non la si vuol fare, non la si fa; vano è ogni incoraggiamento.

Se la fatia facia bene la ordinanu li dottori.

Se il lavoro facesse bene lo ordinerebbero i dottori.

Se il lavoro fosse curativo lo ricetterebbero i dottori.

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani

Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport

Questo Milan è un disastro. Tifosi stufo di essere umiliati

Arrivano a valanga le delusioni della piazza rossonera, in questo momento di sconforto e frustrazione. Il Milan con le ultime sconfitte ha scritto una nuova pagina vergognosa della storia milanista. Di questo Milan c'è poco da salvare, ci sono evidenti limiti tecnici e mentali, la squadra è stata costruita malissimo e il continuo cambiare modulo, soprattutto con il 4-3-1-2 che questi giocatori non possono supportare, ha mandato in confusione anche mister Brocchi. Dopo l'esonero di Mihajlovic, nelle ultime gare con Brocchi, sono arrivati solo pochi punti. E' un momento difficilissimo, c'è grandissima amarezza in tutto l'ambiente ma andare avanti così è solo umiliante per i tifosi milanesi. Si è arrivati al punto che il tifoso del Milan si vergogna della propria squadra, cosa gravissima per un club storico come quello rossonero. Ormai si è toccato il fondo,

nemmeno 100 milioni spesi in estate hanno rimesso il Milan sui binari giusti. Questo vuol dire che sono stati spesi male perché investiti su giocatori che non sono capaci di raggiungere un valore a questa maglia. E' inconcepibile che per 4 anni di fila il Milan fallisca senza trovare una soluzione, un colpevole, una via di ripristino. Le umiliazioni ormai sono tante, i giocatori vanno in campo e ricevono fischi e insulti, non vincono nulla da anni, sono continuamente rimproverati da allenatori e società, come è possibile che non si veda uno straccio di reazione in campo? Sono state troppe le occasioni fallite, tantissimi punti persi con formazioni nettamente inferiori. Questo per dire che al Milan, in questo momento, non funziona praticamente nulla. Dalla gestione tecnica a quella societaria, sono tutti responsabili di una situazione disastrosa. La soluzione potrebbe essere la cessione

ma anche qui bisognerebbe fare una serie di valutazioni. Vendere non vuol dire passare la mano al primo che bussa alla porta, il Milan potrebbe finire in mani peggiori. Bisogna studiare bene a chi lasciare in eredità questo club. E' anche vero che se il presidente continua a voler tenere per sé la maggioranza non arriveranno mai offerte importanti da grossi investitori. La decisione più giusta sarebbe vendere per non rovinare quanto di buono fatto fino a cinque anni fa, perché ormai il declino è iniziato da un pezzo al Milan.

Giovanni Maio



RICORDIAMO A TUTTI: La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora: **INFORMATECI**

- Noi Giovani -

PROPRIETÀ:

Parrocchia: Maria SS. Immacolata
- Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Donato Palama
dondonatopalma@virgilio.it
328.3430470

DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 3386279897
framidel@galugnano.it
www.galugnano.it

VICE DIRETTORE
Pierpaolo Verri
388.1005167
pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE
Raffaele Martina
tel 333.4728628
raf.martina67@libero.it

PRESIDENZA

Don Donato Palma
dondonatopalma@virgilio.it
328.3430470

**Hanno scritto
in questo numero:**

IL PRESIDENTE DI REDAZIONE:
Don Donato Palma

IL DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna

I REDATTORI: Gianmarco Cesari, Giovanni Maio, Kevin Smaijc, Pierpaolo Verri.

INOLTRE: Maria Barbèri, Dott. Angelo Dell'Anna, Giovanni Maschio.

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Giampiero Vinci
tel. 320.9789757
giampollo@aruba.it
Valentina Dell'Anna
v.dellannanch@gmail.com.

WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
tel. 320.0122111
ene@email.it

C. C. POSTALE:
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- TIRATURA: N° 1800 copie
Finito di stampare il 5.05.2016
È vietata la riproduzione dei testi
se non autorizzata dalla Direzione.